

Osservatorio

Il valore delle pensioni al centro del nostro agire futuro



Nei giorni 10-11 febbraio, allo Starhotel, si è svolta l'Assemblea Regionale dei quadri e dei delegati dello SPI-CGIL.

I temi centrali del convegno erano: "Più valore alle pensioni", "Più qualità ai servizi", "Più risorse al benessere sociale".

Sono intervenuti (oltre allo scrivente), Vincenzo Lupi, segretario generale FNP-CISL Liguria, Ezio Avanzino, Segretario generale UILP-UIL Liguria, Claudio Ragazzoni, presidente Auser Liguria, Anna Giacobbe, segretario generale CHIL Liguria. Conclusioni di Betty Leone, segretario generale SPI-CGIL nazionale.

Da tempo si è fatta strada nello Spi la forte esigenza di rilanciare, riqualificandola, la negoziazione sociale territoriale. Questa esigenza ha diverse motivazioni, ma quella che prevale su tutte è la necessità di ottenere risultati concreti sul terreno del benessere per assicurare a coloro che rappresentano una qualità della vita migliore rispetto al passato. La grande attualità di questa esigenza è stata drammaticamente riconfermata dalle vicende dell'estate 2003 in cui abbiamo dovuto constatare a partire dalla nostra Regione ed in particolare nel Comune capoluogo un alto numero di anziani deceduti per il caldo, fenomeno aggravato dalla sottovalutazione da parte delle Istituzioni dei nuovi problemi posti dal forte invecchiamento e dall'assenza di un monitoraggio delle situazioni di solitudine e abbandono in cui molti anziani versano; il tutto accentuato dai tagli che di Finanziaria in Finanziaria si susseguono e che stanno determinando una sempre più accentuata precarietà assistenziale.

Quanto sopra conferma quanto da tempo sosteniamo e cioè che la negoziazione territoriale complessivamente intesa (Regionale, Provinciale, di Lega circoscrizionale), non può prescindere dal quadro politico, economico, istituzionale, e collegata alle necessità ed ai bisogni di tutela e di miglioramento delle condizioni di vita dei soggetti sui quali dovrebbero ricadere i benefici rivendicati. Ma, a fronte di queste necessità o bisogni assistiamo invece ad una fase involutiva della sfera sociale, già storicamente inferiore per quantità e qualità, alla media europea, in quanto questo governo ignora non solo l'universalità dei diritti, ma ripiega su vecchie e anacronistiche forme di beneficenza pelosa.

Questa linea va dunque contrastata a tutti i livelli. Con la Regione Liguria abbiamo affrontato in questi ultimi due anni il problema della "non autosufficienza" che coinvolge ormai oltre 40.000 anziani del nostro territorio.

Al di là dei numeri, la percezione diretta che del problema hanno i cittadini è molto preoccupata per il semplice fatto che ciascuno ha modo di vedere con i propri occhi l'effetto drammatico che le situazioni di non autosufficienza producono alle persone, alle famiglie, alla collettività: lacerazioni del tessuto familiare e sociale, stati di abbandono, pressanti richieste di ricovero, alienante emarginazione.

A fronte di questi bisogni crescenti e largamente insoddisfatti necessita una risposta che richiede precise modalità e strumenti di intervento: il territorio, l'integrazione, la progettualità, la trasparenza del rapporto pubblico/privato, l'aumento della capacità programmatica e di controllo delle Istituzioni, regolazione dei rapporti tra i molteplici soggetti chiamati a concorrere, riorganizzare e ripensare il sistema di protezione sociale.

Ma non solo poco o nulla di tutto questo è stato fatto o si sta facendo, ma prende sempre più spazio l'obbligo della compartecipazione alla spesa da parte del cittadino, come il ticket sui farmaci pesantemente introdotto nella nostra Regione.

A fronte di questi atteggiamenti che hanno il palese obiettivo di colpire lo Stato Sociale, avanziamo le seguenti proposte:

1. in primo luogo vi è la necessità di determinare la riapertura di un tavolo di confronto e di contrattazione con la Regione e le OO.SS dei pensionati;

2. è indispensabile che cresca e si rafforzi la nostra capacità di intervento e di contrattazione con i Comuni, a partire dai Comuni capoluogo, con le Zone Sociali, i Distretti Sanitari, le Direzioni delle ASL, le Circoscrizioni. I temi da affrontare, a partire dalla definizione in primo luogo la rete dei servizi sociali e sanitari a sostegno dell'anziano in condizioni di fragilità, e di non autosufficienza, con al centro lo sviluppo della domiciliarità

3. perché si sviluppi e si rafforzi la nostra capacità di contrattazione nella Regione, è indispensabile che si affermi davvero il ruolo negoziale delle sedi locali del Sindacato dei pensionati (SP I-CGIL) Il pesante peggioramento del potere d'acquisto delle pensioni la cui rivalutazione è all'ordine del giorno sul tavolo di confronto tra Governo e OO.SS, dovuto al grave aumento dei prezzi e delle tariffe, investe ormai grande parte dei pensionati liguri con la conseguenza di ampliare in modo preoccupante la platea dei "nuovi poveri".

Noi pensionati richiediamo agli organi preposti a livello di Istituzioni locali un maggiore e più attento controllo sulla formazione dei prezzi e delle tariffe. Gli Enti Locali liguri, devono essere più sensibili verso le fasce sociali più deboli e agire sull'intera platea tariffaria, con specifico riferimento al reddito ISEE, e accettare la richiesta del sindacato per l'applicazione generalizzata della normativa vigente in termini di agevolazioni tariffarie sui rifiuti solidi e urbani e - per far fronte al drammatico carovita - azioni efficaci e immediate da concordarsi con i sindacati dei pensionati.

Il nostro lavoro da fare non sarà facile e nemmeno breve.

Ma non partiamo da zero, noi crediamo che abbiamo la capacità e l'esperienza necessaria per raggiungere gli obiettivi che ci prefiggiamo.

Umberto Marciasini
Segretario generale SPI-CGIL Liguria

Quando si dice che...

Ho appreso una notizia che nei meandri del mio intelletto, (per alcuni è tuttora indimenticabile) non è stata mai memorizzata. Quando mi regalano o raccolgo qualcosa, libri, oggetti, qualche volta del mobilio, mi premuro di consegnare o regalare a mia volta alla Comunità San Benedetto del Porto o alla loro Biblioteca. E fu proprio per questo motivo che un giorno ebbi l'opportunità di conoscere una persona cortese e premurosa verso gli altri, taciturna e riservata.

Oggi vengo a sapere che questa persona era stata, tanti anni fa, un capo ed esponente delle Brigate Rosse, un uomo condannato a tre ergastoli. Ecco il mio stupore! Mi sono trovata faccia a faccia a parlare con lui, ahimè, amichevolmente. Il suo dialogo mi aveva lasciato entusiasta. Scusatemi, non ho pensato in quell'istante all'immagine del suo arresto! Si parlo proprio di lui, capo e brigatista.

Ieri mi sono recata alla biblioteca per consegnare alcuni libri e non l'ho veduto, peccato. Il mio braccio sarebbe stato teso come sempre in una stretta di mano e gli avrei detto fraternamente: "sono contenta per te". A presto Rocco Micaletto, dopo la notte viene il giorno che illumina i nostri cuori. I tuoi polmoni hanno bisogno di purificarsi...

Svegliati non è un sogno, stai per essere nuovamente un uomo libero, maturo e consapevole!

Gabriella Delucchi

Otto marzo: no alla riforma

Le famiglie italiane bocciano la Moratti

Valbisagno: durante la festa della Donna gli scolari della circoscrizione tornano a sfilare contro la riforma scolastica promulgata dal ministro Letizia Moratti e non soli: li accompagnano genitori e insegnanti a cui i provvedimenti morattiani proprio non piacciono.

Commento: "I servizi devono essere garantiti e qui si rischia che il tempo pieno divenga un mero contenitore!" e "La signora Moratti cerca il dialogo! Sì, adesso, che si è resa conto che nessun genitore l'approva".

Le reazioni sono state dunque compatte e ostili e a nulla vale il tentativo del Ministro di tornare sui suoi passi e di scendere a patti: mamme e maestre non intendono cedere: "Non ha consultato né i sindacati né gli addetti ai lavori per risparmiare sui costi, non si aspetti ora di poter patteggiare".

Respinte anche le proposte: l'ipotesi stessa di ridurre le ore di lingua straniera pare aberrante, per non parlare della cosiddetta "educazione alla affettività", variante edulcorata dell'educazione sessuale, e dell'introduzione della non ben specificata figura del tutor; il veto è dunque unanime: basti pensare che gli insegnanti hanno già sospeso l'adozione dei nuovi libri di testo.

I genitori d'altro canto si sentono tagliati fuori da ogni decisione, nonostante la Moratti persista nel sostenere che la riforma coinvolge le famiglie e le porta al centro del nuovo programma d'istruzione.

E dunque è protesta, si sente il bisogno di farsi sentire e la manifestazione in piazza è da sempre il metodo più immediato per i cittadini per rendere pubblica la propria opinione.

Manifestazione che tuttavia ha causato non pochi disagi parlando di traffico automobilistico: i cortei, portati avanti dalla scuola di Marassi e di San Fruttuoso, rispettivamente in direzione piazza Galileo Ferraris e piazza Martinez hanno provocato diversi ingorghi e qualche piccolo screezio si è verificato in via Torti, nulla che però abbia turbato la natura pacifica della manifestazione.

Il problema della scuola è certamente uno dei più sentiti dall'opinione pubblica: non dimentichiamoci che il governo del centro sinistra perse una grossa fetta di consensi proprio a causa della riforma Berlinguer. Ma mai come questa volta tutti sono stati solidali, dai professori alle famiglie nel condannare la riforma.

Per la prima volta, e sinceramente speriamo sia l'ultima, abbiamo visto i più piccoli sfilare in corteo. E' pur vero che loro erano i principali interessati, ma non siamo sicuri che sia stata una buona idea coinvolgerli.

Elisa Chiara

CGIL
SPI
3 aprile
TUTTI A ROMA
GRANDE MANIFESTAZIONE NAZIONALE
DEI PENSIONATI ITALIANI

PER

- il recupero del potere d'acquisto delle pensioni attraverso l'apertura di uno specifico tavolo di trattativa come previsto dalla legge

- una politica di controllo di prezzi e delle tariffe

- un paniere ISTAT più rappresentativo della spesa dei pensionati

- la garanzia delle pensioni a 516 euro (un milione delle vecchie lire) per tutti gli aventi diritto

- il superamento delle iniquità fiscali che penalizzano i pensionati e un intervento a favore degli incapienti e del recupero del fiscal drag

- una forte politica a favore della famiglia e la soluzione del problema drammatico della non autosufficienza

- uno stanziamento di risorse sufficienti a garantire in modo omogeneo i livelli essenziali sanitari

e socio assistenziali in tutto il territorio nazionale

I SINDACATI DEI PENSIONATI DI CGIL CISL UIL INVITANO TUTTI ALLA MOBILITAZIONE